

Galerie Canesso

Tableaux anciens · PARIS · MILANO

30
ANNI

**I trent'anni della Galerie Canesso:
quando il passato tesse le fila del futuro.**

**La Galerie Canesso celebra trent'anni. Dal 16 maggio al 28 giugno 2024,
una mostra riunisce opere eccezionali vendute negli ultimi tre decenni.**

**Vernissage il 15 maggio dalle 18 alle 21 a Parigi
Vernissage il 23 maggio dalle 15 alle 20 a Milano**

Maurizio Canesso avrebbe potuto realizzare il suo sogno d'infanzia e diventare pilota di linea, la vita ha deciso altrimenti. Grazie al lavoro, sempre svolto con rigore e passione, a Parigi è diventato uno dei grandi mercanti d'arte italiana. Da trent'anni la sua galleria vende alle più importanti collezioni private e ai più grandi musei del mondo opere di artisti italiani o stranieri attivi in Italia dal Rinascimento al Barocco.



30 ANNI

Il richiamo dell'arte

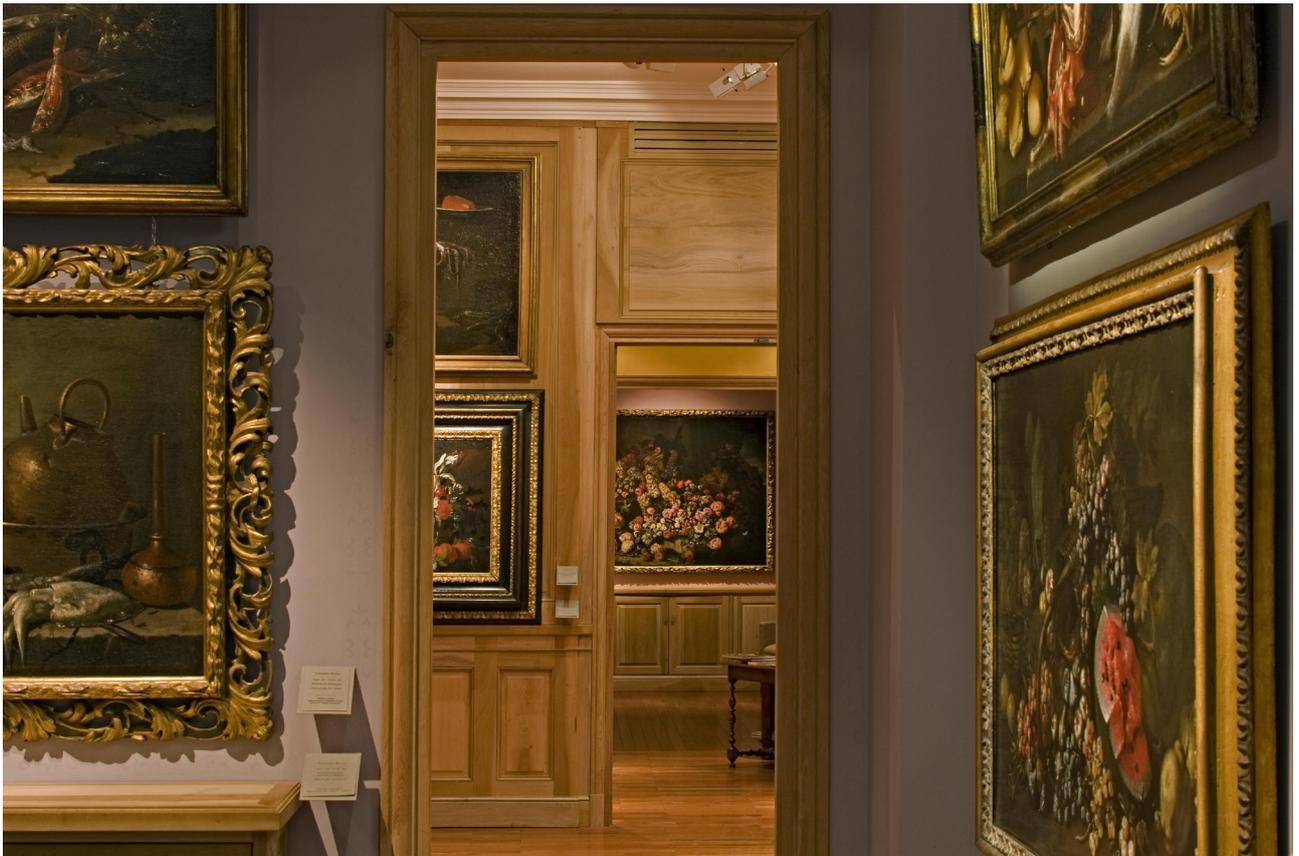
Nato nel 1961 a Varese in Lombardia, dov'è cresciuto, Maurizio Canesso persegue inizialmente studi di economia. Ancora ragazzo nella sua città natale, un giorno entra in un piccolo negozio di antiquariato e rimane affascinato da ciò che vede. L'antiquario, che lo fa partecipare all'attività, gli apre la strada dell'ambiente artistico e del mestiere. Di famiglia veneziana, Maurizio Canesso ha inizialmente a cuore la pittura veneziana oltre che quella lombarda. Così Maurizio non si orienterà direttamente verso l'economia, di certo indispensabile nella sua attività, ma verso l'arte.

Il suo primo successo professionale risale a quando è appena ventenne e acquisisce un dipinto di Pier Francesco Mazzucchelli detto il Morazzone (1573-1626), che rivende molto rapidamente. Frequenta al tempo intellettuali come lo storico dell'arte Giovanni Testori (1923-1993) e il filologo e critico letterario italiano Dante Isella (1922-2007), collezionista erudito con una passione per il XVII secolo, che diventerà il suo primo cliente.

A ventidue anni Maurizio compra un quadro incompiuto di Carlo Portelli (ca. 1508-1574), che cerca di vendere a uno dei più grandi mercanti dell'epoca, Piero Corsini (1938-2001), che però lo rifiuta. Poche ore più tardi, lo stesso dipinto è visto per caso da Luciano Berti (1922-2010), allora direttore degli Uffizi, che lo compra per conto del museo, dov'è ancora esposto! Piero Corsini, colpito dal talento di Maurizio Canesso, lo assume: è l'inizio di una nuova avventura.

Fra il 1983 e il 1988, Maurizio viaggia continuamente – Stati Uniti, America Latina, Francia, Italia, Germania... – per esaminare dal vero le opere sia presso i privati che alle aste e poi descriverle minuziosamente per telefono a Corsini (internet, cellulare e fax non esistevano ancora).

30
ANNI



30
ANNI

L'affermazione professionale

Nel 1988 Maurizio Canesso smette di lavorare per Corsini e decide di mettersi in proprio. Sceglie di stabilirsi a Parigi dove si trasferisce con la sua famiglia. Negli anni che precedono l'apertura della sua prima galleria, approfondisce le sue conoscenze con ricerche sui maestri del passato e frequentando storici dell'arte, esperti e conservatori di museo. Uomo discreto, lavora pazientemente alla costruzione del proprio futuro.

Quando si sente pronto, nel 1994 apre la prima galleria, senza vetrina, al piano superiore, lontano dai rumori della città che potrebbero guastare la contemplazione dei dipinti. «L'opera d'arte è una sospensione del tempo», diceva Pierre Bonnard.

Maurizio può finalmente condividere il suo personale gusto. Scoprire, studiare, promuovere, trasmettere sono la sua quotidianità. Negli anni ha appreso anche l'importanza della pazienza: «bisogna saper conservare l'opera, valorizzarla prima di volerla cedere» spiega «ci vuole una grande forza per non privarsene troppo rapidamente; la difficoltà del mestiere è tutta qui».

Nel 2010 Maurizio Canesso apre una galleria a Lugano e nel 2021 una nuova sede, diretta da Ginevra Agliardi, nello storico quartiere di Brera a Milano. «Dopo tanti anni lontano dall'Italia, è una gioia tornare nella mia regione, che è sempre stata al centro dei miei interessi artistici».

30
ANNI



30 ANNI

Legami indissolubili

Oltre alla partecipazione a fiere prestigiose – TEFAF Maastricht, TEFAF New York, Biennale di Parigi, Biennale di Firenze, Paris Tableaux, Fine Arts Paris... – Maurizio Canesso propone in galleria esposizioni di grande successo. Nel 2015-2016, *Alessandro Magnasco, gli anni della maturità di un pittore anti-conformista*, prima ancora, nel 2010, quella dedicata al Maestro della tela jeans che ha fatto seguito a una serie di acquisti di opere dell'artista e ha permesso d'indagare il misterioso pittore che è il primo a rappresentare il tessuto antenata del denim.

Grazie ai prestiti dell'Accademia Carrara di Bergamo, del Museo Teatrale alla Scala di Milano e di alcuni collezionisti, nel 2022 la Galerie Canesso organizza un'esposizione monografica dedicata a Evaristo Baschenis (1617-1677). Il pittore, celebre per le nature morte di strumenti musicali, viene così presentato in Francia per la prima volta.

Queste esposizioni trovano un'eco positiva anche grazie ai cataloghi scientifici editi, in diverse lingue, in ciascuna di queste occasioni sotto la direzione della storica dell'arte Véronique Damian. Su di lei, fondamentale collaboratrice di Maurizio Canesso da più di trent'anni, gli appassionati d'arte che seguono le attività della galleria possono contare per quanto riguarda la redazione di cataloghi esaustivi sugli artisti e le opere presentate. La ricerca non si fa solo nelle istituzioni: il mercato dell'arte è spesso il primo scopritore di un'opera.

Gli acquirenti della galleria vengono dal mondo intero e comprendono, oltre ai collezionisti privati, anche numerose istituzioni museali come il Metropolitan Museum of Art di New York, il J. Paul Getty Museum di Los Angeles, la National Gallery di Ottawa, la National Gallery of Victoria di Melbourne, il Kunsthaus di Zurigo, il Museo di Capodimonte a Napoli, le Gallerie degli Uffizi a Firenze, le Gallerie dell'Accademia di Venezia, il Museo del Louvre di Parigi e di Abu-Dhabi, e moltissimi altri musei francesi (a Montpellier, Orléans, Grenoble e non solo) che segnalano, tramite le numerose acquisizioni, la loro vitalità. Il consolidato rapporto con le istituzioni si manifesta inoltre con frequenti prestiti di quadri della galleria per esposizioni di rilievo internazionale: segno di una buona dinamica fra i due mondi.

30
ANNI

Highlights dell'esposizione

Maurizio Canesso ha intessuto con la maggior parte dei suoi clienti dei legami di stima e amicizia. Anche per questo motivo, per il trentennale della galleria, è possibile esporre nelle due sedi, a Parigi e a Milano, tante opere che ha venduto loro e che questi ultimi accettano volentieri di prestargli per la durata della mostra. Fra il 1994 e il 2024, circa mille dipinti sono passati dalle sue mani alla volta di musei e collezioni private. Tra questi, è stata operata una selezione per raccontare l'attività della galleria negli ultimi tre decenni.

30
ANNI

◀◀ Un uomo fuori dal comune. Non mi aspettavo sarebbe diventato uno dei miei più fedeli acquirenti di quadri barocchi», racconta Maurizio Canesso. Il suo primo acquisto, intuitivo e spontaneo, è l'importante e raro *San Giovanni Battista* di Tanzio da Varallo, comprato nel 2000. Un anno dopo, gli confida: «L'esposizione che ho appena visto alla Royal Academy of Arts di Londra, *The Genius of Rome 1592-1623*, mi ha fatto venire voglia di costruire una collezione degna di questo nome». Seguiranno altri acquisti, a volte colpi di fulmine, altre volte più ponderati, come nel caso dei *Musicisti di fiati* di Bernardo Strozzi, anch'esso presente per i trent'anni della galleria. Alcuni viaggi suggellano la complicità fra il collezionista e il mercante: al Sacro Monte di Varallo sulle tracce di Tanzio, poi a Genova su quelle di Bernardo Strozzi, poi ancora a Napoli. Era giunto il momento di sperimentare *de visu* l'Italia che tanto amava.

Avevamo presentato a New York il *San Giovanni Battista* di Tanzio che, venduto immediatamente, non è mai stato esposto nella galleria a Parigi, così come d'altronde i *Musicisti di fiati* di Bernardo Strozzi, ed è per questo che siamo particolarmente felici di poterli mostrare oggi a un vasto pubblico.

L'iconografia di San Giovanni Battista, visto come asceta adolescente in predicazione nel deserto di Giudea, è particolarmente adatta a esprimere lo stile insieme teso ed esaltato dell'artista lombardo caravaggesco, presente a Roma fin dal 1600. Le mani e lo sguardo espressivo, il controluce degli splendidi riccioli biondi e la morfologia precisa ed energica esprimono un realismo immediato e vibrante.

Il capolavoro del genovese Strozzi è particolarmente efficace nell'impiego del colore come mezzo espressivo, grazie alle ampie e sintetiche pennellate che rendono il gioioso concerto di fiati estremamente brillante nell'esecuzione.

30
ANNI



Antonio d'Enrico, detto Tanzio da Varallo
(Riale d'Alagna, 1575 o 1580?-Varallo
Sesia, 1632/1633)
San Giovanni Battista nel deserto
Olio su tela. 159 x 112 cm
Fra il 1616 e il 1620
Collezione privata



Bernardo Strozzi
(Genova, 1581/1582-Venezia, 1644)
I musicisti di fiati
Olio su tela. 115 x 156 cm
1630-1635 ca.
Collezione privata

30
ANNI

Nel 2022 la Galerie Canesso di Parigi ha esposto, per la prima volta in Francia, l'artista bergamasco Evaristo Baschenis, che presenta la particolarità di aver avuto una predilezione per gli strumenti musicali, da lui messi in scena in atmosfere sospese e silenziose. La mostra, che ha potuto contare sulla collaborazione dell'Accademia Carrara di Bergamo e del Museo Teatrale alla Scala di Milano, ha acceso un vivo interesse nel mondo della musica barocca, tanto per i liutai – che ancora oggi si basano su questi dipinti, tanto precisi nella trascrizione degli strumenti, per creare i propri – quanto per i musicisti stessi, gli storici della musica e i melomani.

È in quest'occasione che, nel dipinto che esporremo alla galleria di Milano, si è potuto identificare nello spartito, ben in vista sulla spinetta, un madrigale del fiammingo Orlando di Lasso (Mons, 1532-Monaco di Baviera, 1594) che mette in musica un sonetto di Petrarca, dedicato all'amata Laura, che esalta le qualità morali della giovane donna e la sua divina bellezza. La scoperta è particolarmente rilevante perché, insieme al dipinto dei *Musées royaux des Beaux-Arts* di Bruxelles, è la sola opera di Baschenis a proporre uno spartito leggibile e interpretabile.

Il catalogo edito per l'esposizione parigina permette di rendere noto anche in Francia il corpus del pittore, pochissime opere del quale si trovano fuori dall'Italia; le collezioni francesi non ne annoverano alcuna.

30
ANNI



Evaristo Baschenis

(Bergamo, 1617-1677)

Natura morta con strumenti musicali

Olio su tela. 79 x 98 cm

1665-1670 ca.

Collezione privata

Esposto a Milano, Galleria Canesso

30
ANNI

La ricostruzione di un corpus di una decina di dipinti della fine del XVII secolo, tutti accomunati dalla rappresentazione del jeans – tessuto universale che è oggi, probabilmente, il più usato al mondo – ci ha suggerito l’idea, nel 2010, di un progetto di mostra. Esposto prima a Parigi, poi a New York, la riscoperta di questo pittore ha rimesso in discussione molte delle tesi storiche sul noto tessuto, in particolare per quanto riguarda la sua origine genovese. L’esposizione ha avuto molto successo e ha suscitato interesse e curiosità non solo nel mondo dell’arte e del collezionismo ma anche in quello della moda e del tessile. Susan Moore intitolava all’epoca il suo articolo, nella pagina Collecting del *Financial Times*, *Compelling paintings of an enigmatic artist*, raccontando al grande pubblico l’origine del tessuto jeans che molti scoprivano non essere stato inventato da Levi’s!

Questo dipinto ha una storia collezionistica che lo colloca in Lombardia fin dal Settecento, ben prima di entrare nella collezione privata milanese dov’è rimasta finché Maurizio Canesso non l’ha acquistata. Ne è scaturito un vero e proprio lavoro da detective per rintracciare le altre opere del gruppo – a parte le due già in collezioni istituzionali, vale a dire il *Pasto frugale*, entrato nel 1905 a far parte del Museo delle belle arti di Gand, e la *Donna che cuce e due bambini*, della Fondazione Cariplo di Milano. Nell’ambito della pittura di realtà e del tema pauperistico, il gruppo dei tre personaggi è presentato con grande dignità. Il dipinto, che mostra una donna con un grembiule di spessa tela jeans, usurata, sbiancata e sfilacciata in basso come i nostri jeans attuali, è quello che ha dato il nome al gruppo.

30
ANNI



Maestro della tela jeans
(Attivo in Lombardia nella seconda metà del XVII sec.)
Donna mendicante con due bambini
Olio su tela. 152 x 117 cm
Ultimo quarto del XVII sec.
Parigi, Galerie Canesso

30
ANNI

L' *Omaggio a Plutone* e il *Funerale ebraico* (Parigi, Museo d'Arte e di Storia del Giudaismo; deposito del Museo del Louvre) sono stati probabilmente eseguiti in pendant. Entrambi i capolavori dell'artista provengono dalla prestigiosa collezione genovese di Orazio Bagnasco (1927-1999), uomo di cultura raffinata, appassionato anche di storia della cucina italiana – possedeva una vasta biblioteca in materia. Alla fine degli anni Novanta, Maurizio Canesso ha avuto la possibilità di acquistare la sua collezione di dipinti. Dalla stessa collezione proviene la meravigliosa composizione *Musicisti di fiati* di Bernardo Strozzi, anch'essa presente alla mostra.

Pittore anticonformista, Alessandro Magnasco non aveva mai goduto di un'esposizione monografica in Francia prima che la galleria Canesso ne organizzasse una nel 2016 nella propria sede, in collaborazione con i Musei di Strada Nuova – Palazzo Bianco di Genova.

Vi figurava in posizione di rilievo l'*Omaggio a Plutone*. Nel cupo scenario di un cimitero, fra alberi spogli e tombe pagane a forma di piramide, troneggia una statua di Plutone, il re degli inferi. Intorno all'altare, satiri di tutte le età suonano il tamburello e il flauto di Pan. Un giovane fauno in primo piano soffia in una conchiglia, mentre una satiresa e una giovane donna, disposte simmetricamente davanti all'altare, suonano lunghi flauti traversi. La composizione, perfettamente equilibrata grazie alla simmetria degli elementi, è animata da un forte dinamismo di forme tracciate con rapide pennellate, vera cifra stilistica dell'artista nel periodo della piena maturità. Più che al genere mitologico, con la sua atmosfera tenebrosa e quasi satanica, il soggetto si avvicina alle rappresentazioni legate al tema della stregoneria, create dal pittore genovese alla fine della propria vita.

30
ANNI



Alessandro Magnasco
(Genova, 1667-1749)
Omaggio a Plutone
Olio su tela. 87 x 117 cm
1735-1740 ca.
Collezione privata

30
ANNI



Gaspare Traversi
(Napoli, 1722 ca.-Roma, 1777)
La partita a carte
Olio su tela. 50 x 63 cm
1752-1754 ca.
Ginevra, collezione Carla e
Francesco Valerio



Giuseppe Bonito
(Castellamare di Stabia,
1707-Napoli, 1789)
L'atelier del pittore
Olio su tela.
166 x 235 cm
1738-1740 ca.
Ginevra, collezione Carla
e Francesco Valerio
**Esposto a Milano,
Galleria Canesso**

30
ANNI

Molto dipinti napoletani dell'esposizione vengono dall'importante collezione di Carla e Francesco Valerio, con i quali la Galerie Canesso ha iniziato a collaborare a partire dagli anni Novanta. Francesco Valerio, che ha lasciato Napoli per seguire una carriera internazionale, è rimasto sempre profondamente appassionato dell'arte della sua città natale. La collezione, situata a Ginevra, è stata presentata al pubblico con numerose mostre e pubblicazioni.

La Partita a carte del pittore rococò Gaspare Traversi (1722 ca.-1777) raffigura due giovinetti della società partenopea dell'epoca mentre giocano una partita di scopa, immersi in un'atmosfera chiaroscurale, memore della pittura naturalistica dei primi del XVII secolo. Entrambi i soggetti sono inquadrati a mezzo busto: il fanciullo di strada in primo piano, in piena luce, abbassa le carte a mostrare, trionfante – come intuiamo dal suo sorriso – l'asso di denari, la carta vincente!

La riscoperta in Francia del capolavoro di Giuseppe Bonito (1707-1789), pittore di corte del Re di Napoli e direttore dell'Accademia del Disegno, che raffigura *L'atelier del pittore*, è una testimonianza vibrante dello status sociale dell'artista a Napoli alla metà del XVIII secolo. Il grande formato con le numerose figure riprodotte quasi a grandezza naturale, ci immerge in un universo allo stesso tempo creativo e mondano, frequentato da giovani apprendisti di bottega, ciascuno impegnato a disegnare, e da quelli che sembrano essere i mecenati dell'artista. L'identità dei gentiluomini che osservano il pittore al lavoro, e che possiamo immaginare nell'atto di commentare l'opera che sta dipingendo, non viene rivelata dal biografo dell'artista, De Dominici (1742-1745), il quale tuttavia descrive il dipinto; l'enigma, ci auguriamo, verrà un giorno risolto.

Qualche anno prima di trovare il grande *Atelier*, avevamo scoperto e venduto al Museo di Capodimonte di Napoli il suo pendant rappresentante *Cacciatori e villanelle*.

30
ANNI

Opere esposte

Foto © Galerie Canesso, Parigi

ALLA GALERIE CANESSO, PARIGI

Antonio d'Enrico, detto Tanzio da Varallo
(Riale d'Alagna, 1575 o 1580?-Varallo
Sesia, 1632/1633)
San Giovanni Battista nel deserto
Olio su tela. 159 x 112 cm
Fra il 1616 e il 1620
Collezione privata

Paolo Porpora
(Napoli, 1617-Roma, 1673)
*Un cefalo, uno scorfano, un trachino, due conchiglie
e un medaglione*
Olio su tela. 48 x 74 cm
Ginevra, collezione Carla e
Francesco Valerio

Maestro dell'Annuncio ai pastori
(Attivo a Napoli nella seconda metà del
XVII sec.)
Adorazione dei pastori
Olio su tela. 149 x 197 cm
Ginevra, collezione Carla e
Francesco Valerio

Giacomo Ceruti, detto il Pitocchetto
(Milano, 1698-1767)
Ritratto di frate cappuccino
Olio su tela. 93 x 78 cm
Collezione privata

Maestro dell'Ambulante Canesso
(Attivo in Italia del Nord alla fine del
XVII sec.)
Il venditore di risme
Olio su tela. 171,5 x 103,5 cm
Ultimo quarto del XVII sec.
Parigi, Galerie Canesso

Bernardo Strozzi
(Genova, 1581/1582-Venezia, 1644)
I musicisti di fiati
Olio su tela. 115 x 156 cm
1630-1635 ca.
Collezione privata

Angelo Caroselli
(Roma, 1585-1652)
Scena di stregoneria
Olio su pannello di noce. 65 x 61 cm
Collezione privata

Alessandro Magnasco
(Genova, 1667-1749)
Omaggio a Plutone
Olio su tela. 87 x 117 cm
1735-1740 ca.
Collezione privata

30 ANNI

Opere esposte

Foto © Galerie Canesso, Parigi.

ALLA GALERIE CANESSO, PARIGI

Alessandro Magnasco

(Genova, 1667-1749)

Soldati e pitocchi

Olio su tela. 56 x 41,5 cm

1735-1740

Collezione privata

Maestro della tela jeans

(Attivo in Lombardia nella seconda metà
del XVII sec.)

Donna mendicante con due bambini

Olio su tela. 152 x 117 cm

Ultimo quarto del XVII sec.

Parigi, Galerie Canesso

Gaspare Traversi

(Napoli, 1722-Roma, 1770)

La partita a carte

Olio su tela. 48 x 62 cm

1750 ca.

Ginevra, collezione Carla e

Francesco Valerio

Élisabeth Louise Vigée Le Brun

(Parigi, 1755-1842)

*Ritratto della marchesa di Grollier; nata Charlotte
Eustache Sophie de Fuligny-Damas (1741-1828)*

Olio su tavola. 92 x 72 cm

1788

Collezione privata

Pietro Bellotti

(Brescia, 1625-1700)

La Parca Lachesi

Olio su tela. 95 x 78,5 cm

Iscrizione sul foglio bianco a sinistra :

«Lachesi io son qui finta / con lo stame
fatal col fuso in mano / dal B.^{ti} dipinta».

1650-1660 ca.

Collezione privata

Francesco Furini

(Firenze, 1603-1646)

Sansone e Dalila

Olio su tela. 111,5 x 140,8 cm

1645 ca.

Collezione privata

30
ANNI

Opere esposte

Foto © Galerie Canesso, Parigi.

ALLA GALLERIA CANESSO, MILANO

Evaristo Baschenis
(Bergamo, 1617-1677)

Natura morta con strumenti musicali

Olio su tela. 79 x 98 cm

1665-1670 ca.

Collezione privata

Giuseppe Bonito
(Castellammare di Stabia, 1707-
Napoli, 1789)

L'atelier del pittore

Olio su tela. 168 x 235 cm

1738-1740 ca.

Ginevra, collezione Carla e

Francesco Valerio

Filippo Falciatore
(Napoli, attestato dal 1718 al 1768)

La musica o Concerto in un giardino

La Danza o Ballo in un giardino

Olio su tela. 39,5 x 97 cm ciascuno

Ginevra, collezione Carla e

Francesco Valerio

Giovan Paolo Lomazzo
(Milano, 1538-1592)

Testa grottesca di donna volta verso destra

Olio e tempera su tavola. 26 x 18 cm

1560 ca.

Collezione privata

Alessandro Magnasco
(Genova, 1667-1749)

La lanterna magica

Olio su tela. 62 x 76 cm

Collezione privata

Maestro della tela jeans
(Attivo in Lombardia nella seconda metà
del XVII sec)

Donna che cuce e due bambini

Olio su tela. 100 x 181 cm

Collezione privata

Bernardo Strozzi
(Genova, 1581/1582-Venise, 1644)

Ercole e Onfale

Olio su tela. 116 x 98 cm

1620 ca.

Collezione privata

30
ANNI

Publicazioni

Tutti i cataloghi sono disponibili online sul sito www.canesso.art

2023

Antonio Campi a Torre Pallavicina. L'Oratorio di Santa Lucia, a cura di Eleonora Scianna, catalogo della mostra, Cremona, Museo Diocesano, 9 settembre-19 novembre 2023 ; Torino, Musei Reali di Torino – Galleria Sabauda, 7 dicembre 2023-10 marzo 2024.

2022

Evaristo Baschenis (1617-1677). Le Triomphe des instruments de musique dans la peinture du XVII^e siècle, a cura di Enrico De Pascale, catalogo della mostra, Parigi, Galerie Canesso, 6 octobre-17 décembre 2023.

Loris Cecchini, Felice Milani, Susanna Zanuso, *Il Custode dell'orto XVI secolo – Loris Cecchini XXI secolo*, Milano, Galleria Canesso in collaborazione con Galleria Continua, 29 aprile-10 giugno 2022.

2018

Véronique Damian, *L'Art au féminin. Portrait de la marquise de Grollier (1741-1828) par Élisabeth Louise Vigée Le Brun (1755-1842)*, catalogo della mostra, Parigi, Galerie Canesso, 13 settembre-19 ottobre 2018.

2017

Alberto Crispo, Véronique Damian, *Une sélection de tableaux italiens et flamands du XVI^e au XVIII^e siècle*, Parigi, Galerie Canesso, 2017 (solo PDF).

2016

Véronique Damian, *Massimo Stanzione, Guercino, Hendrick De Somer et Fra' Galgario» – Tableaux redécouverts du XVI^e au XVIII^e siècle*, Parigi, Galerie Canesso, 2016.

Alessandro Magnasco (1667-1749). Les années de la maturité d'un peintre anticonformiste, a cura di Fausta Franchini Guelfi, catalogo della mostra, Parigi, Galerie Canesso, 25 novembre 2015-31 gennaio 2016 ; Genova, Musei di Strada Nuova – Palazzo Bianco, 25 febbraio-5 giugno 2016.

2015

Riccardo Lattuada, *Luca Giordano – Una Povera Vergognosa con una bambina che lo accompagna, un mendicante con un bambino che lo accompagna*, Parigi, Galerie Canesso, 2015 (solo PDF).

2014

Véronique Damian, Odile Delenda, *La Vierge enfant de Francisco de Zurbarán, trois portraits par Simon Vouet, Pietro Martire Neri et Angelika Kauffmann*, Parigi, Galerie Canesso, 2014.

Barocco del Santo Sepolcro. L'immagine di Gerusalemme nelle Prealpi, a cura di Manuela Kahn-Rossi e Chiara Naldi, catalogo della mostra, Lugano, Galleria Canesso in collaborazione con Custodia di Terra Santa, 11 aprile-1 giugno 2014.

30
ANNI

2013

Véronique Damian, *Quatre nouveaux tableaux génois de Strozzi, Castiglione, Piola et Baciccio. Une sélection de tableaux du XVII^e siècle*, Parigi, Galerie Canesso, 2013.

2012

Véronique Damian, *Reni, Vermiglio et Cairo, trois figures caravagesques. Tableaux italiens du XVI^e au XVIII^e siècle*, Parigi, Galerie Canesso, 2012.

2011

Véronique Damian, *De Paris Bordon à Pompeo Batoni. Un parcours dans la peinture italienne*, Parigi, Galerie Canesso, 2011.

Marco Tanzi, *Pietro Martire Neri, « Celebratory portrait of Ancislao Gambara »*, con la direzione editoriale di Véronique Damian, Parigi, Galerie Canesso, 2011.

Véronique Damian, *A selection of paintings from Galerie Canesso, Paris*, catalogo della mostra, New York, Didier Aaron Gallery, 20 gennaio-4 febbraio 2011.

2010

Véronique Damian, *Paysages et nocturnes d'Agostino Tassi. Deux tableaux inédits de Cornelis C. Van Haarlem et Giulio Cesare Procaccini*, Parigi, Galerie Canesso, 2010.

Le Maître de la toile de jeans, un nouveau peintre de la réalité dans l'Europe de la fin du XVII^e siècle, a cura di Gerlinde Gruber, da un progetto di Véronique Damian, Francesco Frangi, Gerlinde Gruber e Alessandro Morandotti, catalogo della mostra, Parigi, Galerie Canesso, 16 settembre-6 novembre 2010.

2009

Véronique Damian, *Sweerts, Tanzio, Magnasco et autres protagonistes du Seicento italien*, Parigi, Galerie Canesso, 2009.

2008

Alberto Crispo, Véronique Damian, *Un « Euclide » retrouvé de Domenico Maroli et figures de la réalité en Italie du Nord*, Parigi, Galerie Canesso, 2008.

Véronique Damian, *Galerie Canesso*, catalogo Parigi, Biennale des Antiquaires, Grand Palais, settembre 2008.

2007

L'Œil gourmand. Parcours dans la nature morte napolitaine du XVII^e siècle, a cura di Véronique Damian, catalogo della mostra, Parigi, Galerie Canesso, 26 settembre-27 ottobre 2007.

Véronique Damian, *Tableaux napolitains, du naturalisme au baroque*, Parigi, Galerie Canesso, 2007.

2006

Véronique Damian, *Deux tableaux de la collection Sannesi. Tableaux des écoles émilienne et lombarde*, Parigi, Galerie Canesso, 2006.

Véronique Damian, *Portrait de jeune homme de Michael Sweerts et acquisitions récentes*, Parigi, Galerie Canesso, 2006.

30
ANNI

2005

Véronique Damian, *Artistes génois du XVII^e siècle*, Parigi, Galerie Canesso, 2005.

Véronique Damian, *Autour de Titien. Tableaux d'Italie du nord au XVI^e siècle*, Parigi, Galerie Canesso, 2005.

2004

Véronique Damian, *Pittura italiana tra Sei e Settecento, un "Portrait de lévrier" par Baccio del Bianco*, Parigi, Galerie Canesso, 2004.

Véronique Damian, *Luca Cambiaso (1527-1585). Trois nocturnes redécouverts*, Parigi, Galerie Canesso, 2004.

2003

Véronique Damian, *Un modello inédit de Tanzio da Varallo. Acquisitions récentes*, Parigi, Galerie Canesso, 2003.

2002

Véronique Damian, Sir Denis Mahon, *A rediscovered Sybil by Guercino*, Parigi, Galerie Canesso, 2002 (in occasione di Fine Art Fair, New York).

Véronique Damian, *Une nouvelle contribution sur la nature morte lombarde, deux inédits. Une collection de natures mortes*, Parigi, Galerie Canesso, 2002.

2001

Véronique Damian, *Deux caravagesques lombards à Rome et quelques récentes acquisitions*, Parigi, Galerie Canesso, 2001.

2000

Véronique Damian, *Deux tableaux inédits de Giuseppe Maria Crespi et quelques récentes acquisitions*, Parigi, Galerie Canesso, 2000.

30
ANNI

I trent'anni della Galerie Canesso: quando il passato tesse i fili del futuro.

Esposizione dal 16 maggio al 28 giugno 2024
Vernissage il 15 maggio dalle 18 alle 21 a Parigi
Vernissage il 23 maggio dalle 15 alle 20 a Milano

Galerie Canesso
26, rue Laffitte
75009 Parigi
Tel. +33 1 40 22 61 71
e-mail: contact@canesso.com

Galleria Canesso
Via Borgonuovo, 24
20121 Milano
Tel : +39 02 91 55 55 44
e-mail: info@galleriacanesso.art

www.canesso.art

Stampa italiana

Roberta Barbaro
roberta@studioesseci.net

30
ANNI